



Regione Lombardia LA GIUNTA

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI MELAZZINI, GARAVAGLIA, CAVALLI ALLA GIUNTA NELLA SEDUTA DEL 24 MAGGIO 2013

OGGETTO: INTERVENTI A FAVORE DELLA “LIBERA IMPRESA”

Per affrontare e superare l'attuale crisi economica occorre un impegno e una capacità di intervento che, a partire dal dialogo collaborativo e dallo sforzo di progettazione non convenzionale di tutti gli attori in gioco, tracci un percorso verso la “ripresa” fondato sulla liberazione e valorizzazione delle risorse più preziose: le persone con le loro idee innovative e le loro capacità imprenditoriali, veri e propri propulsori della crescita.

In questa prospettiva, occorre riaffermare, dare piena e concreta attuazione ai principi enunciati nella nostra Carta Costituzionale in tema di **libertà di iniziativa economica** (art. 41 Cost.), di **sviluppo e promozione della creazione di imprese** nella prospettiva della **sussidiarietà orizzontale e verticale** (art. 118 Cost.), aprendo un processo di revisione del ruolo delle autorità pubbliche nell'economia e dei criteri che presiedono alla regolamentazione delle attività economiche.

In particolare, occorre favorire l'allargamento degli spazi per l'iniziativa che sorge dai singoli e dalle comunità locali, secondo un approccio di fiducia e di responsabilità nel rapporto tra P.A. e MPMI nonché agire progressivamente un parallelo restringimento del perimetro di azione dei diversi livelli di governo, per limitarlo alla creazione ed al consolidamento di un contesto normativo leggero, coerente e solidale.



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Regione Lombardia, forte del suo ruolo pionieristico già manifestato in molteplici ambiti e dell'esperienza maturata nelle scorse legislature sul tema della semplificazione per le imprese, intende **proporre per la X legislatura riforme audaci e interventi concreti** che, in una ottica sussidiaria, mettano l'impresa al centro delle politiche regionali, ridando slancio ad una terra che nei secoli ha saputo generare imprenditori straordinari, artigiani, artisti. Persone che, nelle crisi, hanno saputo vedere nuove opportunità per intraprendere e apportare all'interno della società qualcosa di innovativo, dando vita ad eccellenze che sono state veicolate anche all'estero come prodotto di grande qualità.

In termini concreti questo processo può essere realizzato mediante il passaggio dalle attuali norme prescrittive, ovvero che specificano che cosa si deve fare, a norme proscrittive, ovvero che stabiliscono che cosa non si deve fare delineando così un campo entro il quale il cittadino, l'operatore economico possono agire liberamente con una conseguente delegificazione complessiva.

Infatti, per poter essere più competitive le imprese chiedono alla P.A. che sia concessa quella libertà di azione, compromessa dai numerosi oneri che ostacolano il loro lavoro, concretamente declinata in certezza dei tempi, riduzione dei costi amministrativi, informatizzazione delle procedure.

La risposta a tali richieste urgenti e pressanti rappresenta, dunque, uno degli impegni prioritari del **patto per le imprese** che Regione Lombardia intende proporre per superare insieme la crisi e rilanciare per un bene comune: la competitività delle imprese lombarde.

Obiettivo del patto per le imprese lombarde è costruire un'alleanza strategica basata su un rapporto fiduciario tra le istituzioni e gli imprenditori che operano sul territorio regionale.



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Di fronte all'attuale durissima crisi che sta attraversando il Paese, la vitalità imprenditoriale si conferma comunque un punto di tenuta straordinario del paese. In particolare, i dati sulla natalità e mortalità delle imprese continuano a mostrare ancora oggi un saldo positivo, anche se più contenuto rispetto al passato.

Lo scorso anno, in **Lombardia** poco meno di **60.000 nuovi imprenditori (a fronte dei 170mila a livello nazionale)** hanno deciso di mettersi in proprio non tanto – e non solo – spinti dalla necessità di autoimpiego, ma anche per mettere a frutto esperienze e conoscenze costruite nel tempo, con l'idea fondata di poter costruire qualcosa di valido.

Occorre, pertanto, favorire e sostenere l'attrattività economica del nostro territorio e la competitività delle MPMI. A riguardo autorevoli osservatori internazionali indicano quali elementi "frenanti" della crescita i vincoli normativi, la tassazione, il peso della burocrazia, la scarsa flessibilità dei mercati del lavoro, la carenza di manodopera qualificata, l'accesso limitato ai finanziamenti, gli ostacoli all'internazionalizzazione. Nella graduatoria Doing Business 2013 della Banca Mondiale, l'Italia è al 25mo posto su 27 tra i Paesi UE. Inoltre, è al 73° posto su 185 paesi per il complesso degli indicatori esaminati (nel 2012 era al 75° posto), all'84° posto per l'avvio di impresa, al 103° per il rilascio del permesso di costruire, al 131° per il pagamento delle tasse, al 160° per l'enforcing contracts (tempi della giustizia civile).

PROPOSTE DI INTERVENTO

Stante i suddetti elementi si ritiene necessario proporre interventi sia "di sistema" sia emergenziali, attuando processi di liberalizzazione ovvero processi di semplificazione concretamente misurabili.



Regione Lombardia

LA GIUNTA

In particolare, a livello sistematico si propone di avviare un **percorso di revisione della L.r. 1/2007** “Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia”, esercitando pienamente la competenza regionale di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 117 della Costituzione o sviluppando proprie politiche “pro-concorrenziali”, con una disciplina più favorevole alla concorrenza che vada oltre il livello minimo dei livelli essenziali.

Alla luce del principio generale della liberalizzazione delle attività economiche, si intende promuovere un intervento normativo che operi una razionalizzazione della regolazione, eliminando, da un lato, gli ostacoli al libero esercizio dell'attività economica che si rivelino inutili o sproporzionati e, dall'altro, mantenga le normative necessarie a garantire che le dinamiche economiche non si svolgano in contrasto con l'utilità sociale. Si proporrà la **soppressione delle commissioni consultive amministrative** che emettono pareri non vincolanti generando costi ingenti e duplicazione dei tempi per l'esercizio delle attività economiche.

Parallelamente si darà corso ad una progressiva riduzione dei margini di discrezionalità amministrativa e degli oneri amministrativi a carico delle imprese, in particolare delle micro, piccole e medie imprese adottando **provvedimenti c.d. “taglia oneri (meno costi e tempi)”**.

Si tratta di interventi che, in coerenza con i principi della l.r. 1/2012, favoriranno la revisione e semplificazione dei procedimenti amministrativi relativi all'esercizio dell'attività di impresa, attraverso l'eliminazione di passaggi inutili, l'accorpamento di procedure aventi finalità, target o iter simili, l'adozione e la diffusione di istituti giuridici che consentono maggiore libertà d'azione e comportano minori oneri sul soggetto richiedente.

In particolare, saranno definiti appositi iter regionali per il contenimento degli oneri



Regione Lombardia

LA GIUNTA

amministrativi sulle imprese in proporzione alla dimensione e al settore delle stesse in attuazione dello Small Business Act, come previsto dall'art. 48 della L.R. 7/2012, con una particolare attenzione alla **revisione delle tariffe** da corrispondere alla p.a. che dovranno tener conto della dimensione e del numero di addetti delle MPMI e alla **misurazione dell'efficienza** nell'evasione delle pratiche amministrative (diffusione di un rating tarato sui tempi di attesa, livello di professionalità, orientamento all'impresa).

Si sperimenteranno, inoltre, **modelli a "burocrazia zero"** attraverso una revisione dei **procedimenti amministrativi inerenti le attività regolamentate** nei quali l'imprenditore comunica l'avvio dell'attività alla P.A. che, a sua volta, trasmette l'elenco delle prescrizioni a cui si deve attenere comunicando la data in cui verrà effettuata la "verifica congiunta" da parte di tutti gli organi di controllo interessati.

Si tratta, concretamente, di attivare le seguenti azioni specifiche:

a) **coordinamento degli obblighi informativi** per consentire alle imprese di avere tutte le informazioni sulle norme e sui requisiti minimi per l'esercizio di ciascuna tipologia di impresa, attraverso la definizione di opportune modalità di comunicazione di tali dati alle Camere di Commercio che ne cureranno la pubblicazione, valorizzando anche quanto già previsto dall'art. 9 della L. 180/2011 "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese";

b) **unificazione delle date di effettuazione delle attività di controllo** attuando in Lombardia il primo meccanismo del genere, sull'esempio di quanto fatto nel Regno Unito per l'unificazione delle date di entrata in vigore dei provvedimenti che comportano oneri alle imprese ("Common Commencement Dates"), in raccordo con tutte le Autorità Pubbliche che



Regione Lombardia

LA GIUNTA

effettuano controlli sulle imprese;

c) **definizione delle “liste di controllo”** degli obblighi e degli adempimenti che gravano sulle imprese per ottemperare ai controlli, al fine di comunicare in maniera semplice in che cosa consista l'attività di verifica delle autorità pubbliche interessate e quale documentazione deve essere esibita; al contempo questo strumento permetterà di uniformare l'attività di controllo delle p.a. coinvolte e di renderla maggiormente trasparente;

La Regione, in una ottica di armonizzazione e razionalizzazione dei controlli, adotterà linee guida regionali per le attività di controllo come previsto dall'art. 25 della L.R. 1/2012, a partire dalle indicazioni contenute nelle Linee guida nazionali, nel rispetto dei principi di proporzionalità, programmazione e semplificazione.

Si favoriranno ulteriori interventi per la **dematerializzazione delle procedure** con la realizzazione di servizi di interoperabilità tra i sistemi informatici dei diversi enti coinvolti (ad esempio in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva e di certificazione antimafia) riducendo consistentemente i tempi di richiesta e rilascio dei documenti.

Per **le procedure di incentivazione regionale** si procederà ad ulteriori semplificazioni degli strumenti informatici adottati da Regione Lombardia per la presentazione delle domande di finanziamento su bandi e avvisi pubblici.

Infine, in linea con la politica regionale di forte ascolto del territorio e delle istanze degli stakeholders, si potenzieranno i **meccanismi di consultazione delle rappresentanze**, con l'attivazione di un **forum delle MPMI** in cui gli imprenditori provenienti da diversi settori possano esaminare i principali provvedimenti suscettibili di avere ripercussioni sull'onere amministrativo delle micro, piccole e medie imprese e proporre misure necessarie a garantire che l'attività d'impresa



Regione Lombardia

LA GIUNTA

non sia eccessivamente gravata dai compiti amministrativi. Si prevedono, inoltre, forme di coinvolgimento diretto degli uffici interessati che, ove ritenuto opportuno, parteciperanno a **progetti di stage formativi** presso imprese private, studi professionali che le rappresentano e associazioni delle aziende, in attuazione dell'art. 50 della L.R. 7/2012.